



CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

COMUNE DI ARESE

Lunedì, 15 gennaio 2018

COMUNE DI ARESE

Lunedì, 15 gennaio 2018

Comune di Arese

15/01/2018 *Il Giorno (ed. Milano)* Pagina 41

Da Expo allo shopping mall di Arese Gli imprenditori lanciano la tranvia

ROBERTA RAMPINI

1

15/01/2018 *ilgiorno.com*

Rho, da Expo allo shopping mall di Arese: gli imprenditori lanciano la...

ROBERTA RAMPINI

2

Comune di Arese

PROGETTO LA PROPOSTA DELL' AIL: «STRADE IN SEMPRE TILT, ECCO LA SOLUZIONE»

Da Expo allo shopping mall di Arese Gli imprenditori lanciano la tranvia

di ROBERTA RAMPINI - RHO - FUTURISTICO, ma possibile.

È il progetto di realizzazione della metrotranvia per collegare il sito Expo con il centro commerciale di Arese, il centro cittadino di Rho, l'ospedale di Garbagnate e alcune stazioni ferroviarie. Porta la firma di Ail (Associazione Imprenditori Lombardi) e Distretto 33, due network di piccole e medie imprese che anche in occasione del post Expo vogliono avere un ruolo attivo per lo sviluppo del territorio. Il progetto è già stato presentato ai sindaci in occasione di una conferenza sul futuro insediamento di Human Technopole e sabato sarà illustrato anche a Rho in occasione del primo tavolo sul Piano Strategico che si terrà in Villa Burba.

NELL' AMBITO della discussione voluta dall'amministrazione per elaborare una visione del futuro del territorio, gli imprenditori illustreranno il progetto della metrotranvia mostrando anche la simulazione di alcuni percorsi. «In un territorio congestionato da strade e con problemi di traffico, crediamo che la soluzione proposta possa risolvere alcuni problemi di collegamento tra i Comuni - dichiara Enrico Parolo, presidente dell'Ail -. I costi sono ridotti sia per l'installazione che per la manutenzione, inoltre essendo una infrastruttura sospesa non sono necessari espropri di terreni. Gli studi sono già stati fatti e abbiamo tra le mani diverse soluzioni. Gli imprenditori guardano al futuro del trasporto pubblico e chiedono di avere un ruolo da protagonisti anche nei tavoli istituzionali sul post Expo. «La tranvia riduce i tempi di spostamento - aggiunge Dario Ferrari, presidente Distretto 33 - e non produce inquinamento ambientale. Una soluzione che potrebbe diventare il fiore all'occhiello di un territorio che nei prossimi dieci anni cambierà radicalmente. È un'idea delle nostre associazioni, ma che ha bisogno del consenso delle istituzioni».

Gli imprenditori guardano al futuro del trasporto pubblico e chiedono di avere un ruolo da protagonisti anche nei tavoli istituzionali sul post Expo. «La tranvia riduce i tempi di spostamento - aggiunge Dario Ferrari, presidente Distretto 33 - e non produce inquinamento ambientale. Una soluzione che potrebbe diventare il fiore all'occhiello di un territorio che nei prossimi dieci anni cambierà radicalmente. È un'idea delle nostre associazioni, ma che ha bisogno del consenso delle istituzioni».

roberta.rampini@ilgiorno.net.



Rho, da Expo allo shopping mall di Arese: gli imprenditori lanciano la tranvia

Rho (Milano), 15 gennaio 2018 - Futuristico, ma possibile. È il progetto di realizzazione della metrotranvia per collegare il sito Expo con il centro commerciale di Arese, il centro cittadino di Rho, l'ospedale di Garbagnate e alcune stazioni ferroviarie. Porta la firma di Ail (Associazione Imprenditori Lombardi) e Distretto 33, due network di piccole e medie imprese che anche in occasione del post Expo vogliono avere un ruolo attivo per lo sviluppo del territorio. Il progetto è già stato presentato ai sindaci in occasione di una conferenza sul futuro insediamento di Human Technopole e sabato sarà illustrato anche a Rho in occasione del primo tavolo sul Piano Strategico che si terrà in Villa Burba. Nell'ambito della discussione voluta dall'amministrazione per elaborare una visione del futuro del territorio, gli imprenditori illustreranno il progetto della metrotranvia mostrando anche la simulazione di alcuni percorsi. "In un territorio congestionato da strade e con problemi di traffico, crediamo che la soluzione proposta possa risolvere alcuni problemi di collegamento tra i Comuni - dichiara Enrico Parolo, presidente dell'Ail -. I costi sono ridotti sia per l'installazione che per la manutenzione, inoltre essendo una infrastruttura sospesa non sono necessari espropri di terreni. Gli studi sono già stati fatti e abbiamo tra le mani diverse soluzioni". Gli imprenditori guardano al futuro del trasporto pubblico e chiedono di avere un ruolo da protagonisti anche nei tavoli istituzionali sul post Expo. "La tranvia riduce i tempi di spostamento - aggiunge Dario Ferrari, presidente Distretto 33 - e non produce inquinamento ambientale. Una soluzione che potrebbe diventare il fiore all'occhiello di un territorio che nei prossimi dieci anni cambierà radicalmente. È un'idea delle nostre associazioni, ma che ha bisogno del consenso delle istituzioni". di ROBERTA RAMPINI Riproduzione riservata.



IL GIORNO / Rho / Cronaca

CRONACA

Rho, da Expo allo shopping mall di Arese: gli imprenditori lanciano la tranvia

La proposta dell'Ail: "Strade sempre congestionate, ecco la soluzione"

di ROBERTA RAMPINI

Publicato il 15 gennaio 2018

Ultimo aggiornamento: 15 gennaio 2018 ore 07:28

☆☆☆☆ Vota questo articolo



Enrico Parolo, presidente dell'Ail

2 min



Rho (Milano), 15 gennaio 2018 - Futuristico, ma possibile. È il progetto di realizzazione della metrotranvia per collegare il sito Expo con il centro commerciale di Arese, il centro cittadino di Rho, l'ospedale di Garbagnate e alcune stazioni

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA
Boom di single tra app, incontri e viaggi

CRONACA
Montagna, una donna è morta in Trentino. Diversi incidenti

CRONACA
Rigopiano, l'avvocato: "Imperizia e negligenza dietro le grandi tragedie"

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA
Napoli, allarme baby-gang: in

ROBERTA RAMPINI



COMUNE DI ARESE

Martedì, 16 gennaio 2018

COMUNE DI ARESE

Martedì, 16 gennaio 2018

Comune di Arese

16/01/2018 Giornale di Desio Pagina 39 «ERA UN GRANDE. ANZI, ERA IMMENSO»	1
16/01/2018 Giornale di Desio Pagina 39 Malore fatale per un 55enne MUORE IN CANTIERE	2

«ERA UN GRANDE. ANZI, ERA IMMENSO»

DESIO (bl1) Luciano Gurzi se ne è andato il giorno prima del suo compleanno. Cinquantacinque anni, avrebbe compiuto il cinquantasei proprio sabato, 13 gennaio.

Nella bella casa di via Canonico Villa, familiari e parenti gli stavano organizzando la festa. Era già tutto pronto, torta compresa. «Volevamo fargli una sorpresa», dicono, sconvolti e increduli per l' accaduto e uniti in un unico, fortissimo dolore.

Calabrese di nascita (era nato a Yop polo, Provincia di Vibo Valentia), brianzolo di adozione, Gurzi, assistente edile, era arrivato a Desio una quindicina di anni fa, da Nova Milanese, con la sua famiglia. Sposato dal 2000 con la moglie Sandra, era diventato papà di due gemelle, Vanessa e Ylenia, che ora hanno sedici anni. E' per loro tre che viveva.

«Un padre esemplare, un marito stupendo e un uomo di rare virtù», lo ricorda, tra le lacrime, chi gli voleva bene e sa che il vuoto da lui lasciato è e sarà per sempre «incolmabile».

Sportivo, tifosissimo dell' Inter, Gurzi era tutto casa e lavoro ma amava anche circondarsi dagli amici e sapeva farsi voler bene da tutti, non solo sul lavoro, dove era conosciuto e stimato.

Il desiano lavorava da anni per la nota società di costruzioni edili «Tegos» ed era molto noto e apprezzato ad **Arese**, dove venerdì è stato colpito all' improvviso dal malore che non gli ha dato scampo e l' ha strappato ai suoi affetti.

Sconvolti gli amici e i colleghi che nelle ore successive alla tragedia hanno iniziato a riempire la camera mortuaria allestita all' ospedale di Rho, per dargli un ultimo saluto. «Tutti lo definivano un grande. E lo era. Anzi, era immenso», dice la moglie Sandra.

Il funerale dell' assistente edile sarà celebrato oggi, martedì 16 gennaio, alle 14.30, in Basilica. La cerimonia sarà preceduta dalla recita del rosario (alle 14.15). Quindi la tumulazione al cimitero di Desio.



Malore fatale per un 55enne MUORE IN CANTIERE

Luciano Gurzi si è accasciato davanti agli occhi dei colleghi Inutili i tentativi di rianimarlo

DESIO (mly) Tragedia in cantiere: muore d' infarto un 55enne di Desio. L' uomo è stato colto da un malore nel primo pomeriggio di venerdì 12 gennaio, mentre stava lavorando alla costruzione di una palazzina ad **Arese**, in provincia di Milano. Erano da poco passate le 15: Luciano Gurzi si trovava sulla terrazza del cantiere in costruzione: l' ultima palazzina del complesso residenziale «Le Fontane», in via Monte Grappa, nella zona sud di **Arese**. Improvvisamente il 55enne ha avuto un arresto cardiaco e si è accasciato al suolo. Immediato l' intervento dei soccorritori del 118, chiamati dai colleghi dell' uomo. Sul posto sono arrivate un' ambulanza e l' auto medica, insieme ai vigili del fuoco. A nulla, però, sono valsi i tentativi di rianimarlo da parte del medico, che non ha potuto fare altro che constatarne il decesso, intorno alle 15.30. Luciano, residente in città, era molto conosciuto e stimato ad **Arese**, in quanto lavorava da anni per la nota società di costruzioni edili «Tegos». Sono molti i residenti delle case da lui costruite che lo ricordano con affetto e non si capacitano ancora della tragedia. In cantiere sono arrivati anche i carabinieri della locale stazione di **Arese** e gli agenti di Polizia locale per chiarire le dinamiche della tragedia. Mentre i soccorritori del 118 e i vigili del fuoco lasciavano il cantiere, in quanto la loro presenza era, ormai, non più necessaria. Accertata la causa naturale del decesso, le forze dell' ordine hanno provveduto a presidia.



LA TRAGEDIA AD ARESE

Desio 39

Malore fatale per un 55enne MUORE IN CANTIERE

Luciano Gurzi si è accasciato davanti agli occhi dei colleghi Inutili i tentativi di rianimarlo

«ERA UN GRANDE. ANZI, ERA IMMENSO»

DESIO (mly) Tragedia in cantiere: muore d' infarto un 55enne di Desio. L' uomo è stato colto da un malore nel primo pomeriggio di venerdì 12 gennaio, mentre stava lavorando alla costruzione di una palazzina ad **Arese**, in provincia di Milano. Erano da poco passate le 15: Luciano Gurzi si trovava sulla terrazza del cantiere in costruzione: l' ultima palazzina del complesso residenziale «Le Fontane», in via Monte Grappa, nella zona sud di **Arese**. Improvvisamente il 55enne ha avuto un arresto cardiaco e si è accasciato al suolo. Immediato l' intervento dei soccorritori del 118, chiamati dai colleghi dell' uomo. Sul posto sono arrivate un' ambulanza e l' auto medica, insieme ai vigili del fuoco. A nulla, però, sono valsi i tentativi di rianimarlo da parte del medico, che non ha potuto fare altro che constatarne il decesso, intorno alle 15.30. Luciano, residente in città, era molto conosciuto e stimato ad **Arese**, in quanto lavorava da anni per la nota società di costruzioni edili «Tegos». Sono molti i residenti delle case da lui costruite che lo ricordano con affetto e non si capacitano ancora della tragedia. In cantiere sono arrivati anche i carabinieri della locale stazione di **Arese** e gli agenti di Polizia locale per chiarire le dinamiche della tragedia. Mentre i soccorritori del 118 e i vigili del fuoco lasciavano il cantiere, in quanto la loro presenza era, ormai, non più necessaria. Accertata la causa naturale del decesso, le forze dell' ordine hanno provveduto a presidia.

GIOVEDÌ Incidente in via Per Bezaga, vittima una 61enne residente in città
Si schianta contro un' auto in sosta

POLIZIA LOCALE Pali abusivi, scoperti dai vigili e sanzionati





COMUNE DI ARESE

Giovedì, 18 gennaio 2018

COMUNE DI ARESE

Giovedì, 18 gennaio 2018

Comune di Arese

18/01/2018 La Stampa Pagina 2	<i>FRANCESCO SPINI</i>	
<u>Offerte e ambulatori nei centri commerciali Così le cliniche...</u>		1
18/01/2018 Il Giorno (ed. Metropoli) Pagina 50		
<u>L' anno più caldo per i vigili del fuoco</u>		3
18/01/2018 Il Giorno (ed. Metropoli) Pagina 51	<i>MONICA GUERCI</i>	
<u>Riapre la vetrina dei nuovi scrittori Due volte al mese al centro...</u>		4

Offerte e ambulatori nei centri commerciali Così le cliniche diventano grandi bazar

Case di cura a caccia di clienti, tra campagne pubblicitarie e trattamenti low cost

Dalle cliniche «low cost» agli ambulatori «smart» che cominciano a popolare anche i centri commerciali. Anche così la sanità privata prova a ingranare la marcia per rosicchiare quote di mercato al sistema pubblico. Per carità, le distanze restano abissali. Se la spesa sanitaria totale nel 2016 - ultimo anno disponibile - è pari a 151 miliardi di euro, quella pubblica ne vale 115,8 contro i 35,2 miliardi di quella privata, di cui solo il 2% è rappresentato dalle assicurazioni. Per lo più paga il cittadino, «out of pocket», si dice in gergo. «La spesa per questioni sanitarie - spiega Erika Mallarini, responsabile dell'Osservatorio consumi privati in sanità della Sda Bocconi, che ha fornito i dati - pesa sul totale delle uscite di una famiglia per il 4,5%, poco meno del 4,7% speso per le calzature», spiega la docente, ma ben più dello 0,2% che va in comunicazioni. Se per la maggior parte degli italiani (il 79%) la cifra impiegata per curarsi privatamente si esaurisce in 15 euro pro capite mensili, c'è una fetta del 15% che spende tra 100 e 400 euro, un altro 4% spende 171 euro al mese «sostanzialmente dal dentista» mentre un 2% «va oltre i 400 euro», ovviamente per problemi complessi.

Se la spesa privata non è cresciuta molto negli ultimi anni (dal 23,9% del totale del 2012 ora è al 24,9%) si nota una certa vivacità nei servizi ambulatoriali che tra il 2012 e il 2016 sono balzati del 13%. «Questo succede soprattutto dove il sistema pubblico è di minore qualità: in quel caso la gente si rivolge di più al privato e questo spesso capita di più nelle regioni dove i redditi sono più bassi», spiega Stefano Fattore, altro docente di economia della Bocconi.

«Ma stanno anche cambiando i modelli della sanità privata - spiega Mallarini - emergono sempre più le cosiddette "retail clinic", ambulatori diffusi sul territorio, che trovano spazio anche nei centri commerciali. I grandi gruppi che prima puntavano tutto sui servizi in convenzione con il pubblico, ora aumentano l'impegno nei servizi ambulatoriali privati».

Troviamo così - solo per fare alcuni esempi - che il gruppo San Donato (18 ospedali, 2 centri di ricerca) nel 2015 ha inaugurato in un centro commerciale di Stezzano (Bergamo) la prima «Corpore Sano Smart Clinic», replicata l'anno scorso all'Orio Center, dove si possono fare analisi del sangue come visite specialistiche. Comodità, affidabilità del marchio e prezzi abbordabili stanno decretando il successo dell'iniziativa che il primo anno ha visto i ricavi crescere del 15%. Esperienza che si vede anche con «Humanitas Medical Care», nato per avvicinare l'ospedale ai cittadini e diffuso in centri commerciali



come quello di **Arese** o il Fiordaliso vicino San Donato.

Uno sviluppo che corre in parallelo con quello dei centri «low cost», dove una visita privata fa diretta concorrenza al ticket del pubblico. Il più noto è il Centro Medico Santagostino, diffuso a Milano e Bologna. «La **sanità** privata non cresce nei volumi d' affari perché noi abbiamo contribuito a far scendere i prezzi», dice il presidente Luciano Balbo. Fatto sta che dalla sua clinica ogni giorno passano 1.500 persone e i risultati arrivano: «Nel 2017 abbiamo fatturato 25 milioni di euro, il 40% in più dell' anno prima».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

FRANCESCO SPINI

GARBAGNATE INCENDI IN AUMENTO ANCHE NELLE AREE PERICOLOSE

L'anno più caldo per i vigili del fuoco

- GARBAGNATE MILANESE - PIÙ INCENDI nel 2017, fra i quali ben quattro in aree con **rifiuti** pericolosi. Quasi un intervento al giorno tra incendi, allagamenti e incidenti. Sono 346 le richieste di soccorso arrivate nel 2017 al distaccamento dei vigili del Fuoco volontari di Garbagnate. Gli incendi, invece, sono stati 100 a cui vanno sommati i 35 roghi di sterpaglie per un totale di 135 incendi in aumento rispetto al 2016 quando furono 96 le uscite delle pompe per spegnere le fiamme.

«C'È STATO un netto incremento di questo valore, l'aumento è anche legato alla stagione estiva molto calda ha **procurato** molti incendi di sterpi», spiega il capo distaccamento Stefano Garavaglia.

Le richieste di soccorso persona (ovvero persone rimaste chiuse in casa e impossibilitate ad aprire da sole la **porta**) sono costanti con 46 richieste di intervento rispetto alle 41 del 2016 così come tutte le altre tipologie di intervento.

I volontari sono intervenuti anche a Bollate (70 operazioni contro le 82 di Garbagnate), Senago (44), Baranzate e Cesate (16), le autopompe sono arrivate in caso di incendi in tutto il milanese e anche fuori provincia.

Fra le operazioni più impegnative a giugno a Baranzate l'**incendio** all'ex cava Ronchi, a luglio a Senago alla Galli, ditta specializzata nel trattamento di **rifiuti** e così anche a Bruzzano. Ad agosto l'**incendio** all'autodemolitore dentro l'**area** dell'ex **Alfa Romeo** fra **Arese**, Lainate, Garbagnate, per spegnere le fiamme i pompieri hanno impiegato alcuni giorni. Attualmente il personale in forza alla Caserma di via Venezia a Garbagnate è di 36 unità, tutti volontari. Nel 2017 sono state 5148 le ore che hanno prestato di servizio.

Mon.Gue.



Rho-Bollate
Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Lainate, Novate Milanese, Pero, Pregnana Milanese, Poggiano Milanese, Rho, Senago, Settimo Milanese, Vanzago

Legionella addio

BARANZATE
Il film e la polemica
Il sindaco: «Fuori la politica da scuola»

AMANDIT
«FUORI la politica da scuola» con Luca Elia (nella foto, sindaco Pd di Baranzate), tema sulla questione della protezione antiscuola del socialista «Abenschoel», l'esplosione nelle scuole.

IN PILLOLE
I numeri
A Bollate 70 operazioni contro le 82 di Garbagnate. A Senago 44, Baranzate e Cesate 16; ma le molte autopompe si sono spinte in tutto il milanese e anche fuori provincia.

Gli interventi
Fra le operazioni più impegnative a giugno l'incendio all'ex cava Ronchi di Baranzate. A luglio il rogo dentro la Galli, ditta specializzata nel trattamento rifiuti. Ad agosto l'ex Alfa Romeo

GARBAGNATE MILANESE
PIÙ INCENDI nel 2017, fra i quali ben quattro in aree con rifiuti pericolosi. Quasi un intervento al giorno tra incendi, allagamenti e incidenti. Sono 346 le richieste di soccorso arrivate nel 2017 al distaccamento dei vigili del Fuoco volontari di Garbagnate. Gli incendi, invece, sono stati 100 a cui vanno sommati i 35 roghi di sterpaglie per un totale di 135 incendi in aumento rispetto al 2016 quando furono 96 le uscite delle pompe per spegnere le fiamme.

«C'È STATO un netto incremento di questo valore, l'aumento è anche legato alla stagione estiva molto calda ha procurato molti incendi di sterpi, spiega il capo distaccamento Stefano Garavaglia.

Le richieste di soccorso persona (ovvero persone rimaste chiuse in casa e impossibilitate ad aprire da sole la porta) sono costanti con 46 richieste di intervento rispetto alle 41 del 2016 così come tutte le altre tipologie di intervento.

I volontari sono intervenuti an-

che a Bollate (70 operazioni contro le 82 di Garbagnate), Senago (44), Baranzate e Cesate (16), le autopompe sono arrivate in caso di incendi in tutto il milanese e anche fuori provincia.

Fra le operazioni più impegnative a giugno a Baranzate l'incendio all'ex cava Ronchi, a luglio a Senago alla Galli, ditta specializzata nel trattamento di rifiuti e così anche a Bruzzano. Ad agosto l'incendio all'autodemolitore dentro l'area dell'ex Alfa Romeo fra Arese, Lainate, Garbagnate, per spegnere le fiamme i pompieri hanno impiegato alcuni giorni. Attualmente il personale in forza alla Caserma di via Venezia a Garbagnate è di 36 unità, tutti volontari. Nel 2017 sono state 5148 le ore che hanno prestato di servizio.

Mon.Gue.

Riapre la vetrina dei nuovi scrittori Due volte al mese al centro Agorà

Torna il Caffé letterario nato per valorizzare la cultura locale

di MONICA GUERCI - **ARESE** - AL VIA SABATO «Scrittori a km 0»: torna l'iniziativa che punta a promuovere le autrici e gli autori locali, un doppio appuntamento al mese con la presentazione delle proprie opere al Caffé letterario del Centro civico Agorà di via Monviso 7 ad Arese.

«Il progetto è nato per valorizzare la cultura locale, creando uno spazio per gli scrittori, non solo areisini, per far conoscere e divulgare opere di narrativa, poesia e saggistica, pubblicate recentemente da un editore - commenta l' **assessore** alla Cultura, **Giuseppe Augurusa** -. Una vetrina per presentare nuovi autori poco conosciuti o fresche esperienze di scrittura, che offrano al pubblico ottimi spunti di lettura. Un'opportunità d'incontro per scrittori disponibili a confrontarsi con i lettori». Questi i primi nomi nel cartellone 2018: sabato 20 gennaio, alle 16 tocca a Laura Muggiani, veterinaria milanese madre di due figli presenta «A Mattia e a tutti i bimbi mai nati», un libro lettera d' amore a un bambino mai nato.

A SEGUIRE alle 17, Laura Manfredi, classe 75, milanese e anche lei mamma di due bambini presenta il suo «Cherchez la beauté!». Il 17 febbraio è la volta di Hugo Esposito con «Tentazioni d'armonia» e di Milena Tagliavini con «Storia di un corpo di donna. Arrivi e partenze», a marzo tocca a Lorenzo Basilico con «Ex tenebris» a seguire Massi Dicle con «Alfa e Omega». Ad aprile incontro con Giuse Boni con «Le stagioni di Laura» e con Francesco Riva e il suo «Il pesce che scese dall' albero». Per maggio sono in programma Elisa Corsi con «Occhi azzurro intenso» e Paolo Nizzola con «Ho fatto solo il giornalista». Chiude giugno Lorenzo Roberto Quaglia con «Il caso Falchi» e Fiorella Borin: «I giorni dello sgomento».

Chi volesse proporre il proprio libro può inviare una mail a biblioteca.ares@comune.ares.mi.it.



MONICA GUERCI



COMUNE DI ARESE

Sabato, 20 gennaio 2018

COMUNE DI ARESE

Sabato, 20 gennaio 2018

Comune di Arese

20/01/2018 **Milano Finanza** Pagina 53

PAGINA A CURA DI GUIDO LORENZON

Idea multi-brand

1

20/01/2018 **La Provincia di Sondrio** Pagina 10

Daniela Lucchini

Una finestra sul mondo universitario

3

Idea multi-brand

NEGOZI PELLIZZARI Incassi per 89 mln, 490 dipendenti in 15 negozi di abbigliamento in grandi superfici Strategia: presenti nei maggiori centri commerciali

Il tratto dominante è la presenza di molti brand in grandi spazi attrezzati. Ma non basta per fare del format dei negozi di abbigliamento Pellizzari, sede a Vedelago, in provincia di Treviso, un caso unico nel mercato italiano. Infatti, a parte i primi negozi di strada creati prima del 1996, quelli nuovi vengono aperti in centri commerciali allo scopo di facilitare l'accesso del pubblico e offrono le serie complete di marchi medio-alti. Il tasso di conversione delle persone che entrano nel negozio Pellizzari sul numero totale degli accessi nel centro commerciale è in media del 15%. E su 100 che entrano, 11 passano poi in cassa. «Le persone che convertono in acquisto l'ingresso al centro commerciale», spiega la presidente Annalisa Pellizzari, «sono in percentuale minore rispetto ai clienti che partono da casa per entrare nei quattro negozi storici, collocati in genere lungo una strada statale. D'altra parte, le persone che in un anno transitano in un centro commerciale sono milioni, e sui grandi numeri abbiamo individuato l'insediamento vantaggioso». E la crescita dell'azienda è stata costante da quando è stata messa a frutto la strategia di collocare i punti vendita nei centri commerciali. Il primo è stato aperto nel 1996 nel centro commerciale di Sona, in provincia di Verona. «Lì c'era anche il primo cinema multisala aperto in Italia», ha ricordato Annalisa Pellizzari.

Fondata nel 1947 da Rodolfo, l'azienda commerciale della famiglia Pellizzari ha raggiunto nel 2015 un valore di incassi di 75,8 milioni di euro, nel 2016 di 82,963. «Per l'esercizio 2017 appena chiuso siamo a quota 89 milioni di euro», ha anticipato la presidente. Seguendo l'evoluzione di incassi, numero di scontrini emessi e valore medio degli scontrini si ricava una preziosa indicazione sull'andamento dei consumi da parte della popolazione italiana. Nel 2015 il valore medio dello scontrino è stato di 112 euro con un totale di 75 milioni e 805 mila euro di incassi realizzati con 675 mila clienti. Nel 2016 il valore medio è stato di 117 euro con 709 mila clienti e un incasso di circa 83 milioni. Nel 2017 il valore medio è salito a 123 euro con 723 mila clienti e incassi per 89 milioni. Tutti i valori risultano quindi in crescita, particolare rilevanza ha quello medio dello scontrino, segnale, secondo le valutazioni degli esperti, di una accresciuta capacità di acquisto. Il numero totale di acquisti è invece influenzato dall'aumento dei punti vendita. Nel 2016 sono stati infatti aperti due negozi, in aprile quello al centro commerciale di Arese con 2.900 metri quadrati di superficie a settembre a Bressana, sempre in un centro commerciale, su 2.500 metri quadrati. In precedenza, dopo l'apertura a Sona, erano stati avviati i negozi di Orto al Sorlo, Roma Est, Monza e Brianza, Chieti, Verona Est, Roma, Bardonia. A questi si aggiungono i negozi di Padova, Belluno e sede storica di Vedelago in provincia di Treviso. A Vedelago, in edicola diversa, c'è anche uno dei tre outlet, gli altri due sono a Bressanone (Verona) e a Marone (Venezia). Il numero medio dei dipendenti nel 2017 è stato di 490, di cui quasi il 90% donne.



settembre a Brescia, sempre in un centro commerciale, su 2.500 metri quadrati. In precedenza, dopo l'esperienza positiva di Sona, erano stati avviati i negozi di Orio al Serio, Roma Est, Monza/Brianza, Chieti, Verona Est, Roma Bufalotta. A questi si aggiungono i negozi di Padova, Belluno e, sede storica, di Vedelago in provincia di Treviso. A Vedelago, in edificio diverso, c'è anche uno dei tre outlet, gli altri due sono a Bussolengo (Verona) e a Marcon (Venezia).

Il numero medio dei dipendenti nel 2017 è stato di 490, di cui quasi il 90% donne.

«Dai nostri controlli interni risulta che ogni nuovo negozio è in crescita per almeno cinque-sei anni. E per il 2018 non sono previste nuove aperture», osserva ancora Annalisa Pellizzari, «sono invece previsti investimenti per restyling dei negozi con tecnologia a led e per un assetto nuovo nella direzione dei singoli negozi. Sono in agenda due possibili aperture, una nel 2019 e una l'anno successivo, una nel Centro Italia e l'altra nel Nord». Ma le decisioni delle aperture non sono prese seguendo una scaletta temporale già fissata. «Siamo costantemente alla ricerca di siti commerciali ad alta frequenza di persone e, quando l'occasione si presenta, valutiamo il progetto ci collochiamo solo in posizioni di primaria importanza. Per esempio, uno dei due futuri negozi, frutto di attente analisi, si inserirà in un centro commerciale attualmente in fase di costruzione. Altro progetto in fase avanzata è l'attivazione dell'e-commerce, orientato a potenziali clienti in zone scoperte, e quindi per prodotti che non includano il capo spalla. Prevediamo quindi la spedizione via corriere o, in aree coperte da punti vendita, il ritiro presso il negozio».

Negozi Pellizzari è controllato da socio unico, la Fingroup, società finanziaria dei figli eredi del fondatore, Annalisa, Lorena e Sergio. Sono operativi in azienda, presso la sede centrale, anche tre giovani della terza generazione. (riproduzione riservata)

PAGINA A CURA DI GUIDO LORENZON

31 gennaio con Ingegneria, Architettura e Design del Politecnico.
Contestualmente "Teseo" si svolge anche a Rho a Villa Burba con 1500 studenti coinvolti delle superiori di Rho ed **Arese**.

Daniela Lucchini



COMUNE DI ARESE

Domenica, 21 gennaio 2018

COMUNE DI ARESE

Domenica, 21 gennaio 2018

Comune di Arese

21/01/2018 Il Giorno (ed. Metropoli) Pagina 46

Senior Ranger, sentinelle verdi "Adottati" due parchi cittadini

1

Senior Ranger, sentinelle verdi "Adottati" due parchi cittadini

Accordo Comune-Uni Ter, in campo una ventina di volontari

- **ARESE** - AI NASTRI di partenza la cura dei parchi di Arese con i "Senior ranger". Sottoscritto il primo patto di collaborazione fra associazioni e **amministrazione comunale**: i volontari dell' Uni Ter adottano due delle aree verdi più frequentate della città, il Parco della Roggia di viale dei Platani e il Parco di viale Einaudi.

Un progetto di **amministrazione** condivisa: «Al di là della formalità dell' atto, Uni Ter opera già da tempo per mantenere ordine e pulizia nei nostri parchi - commenta la sindaca **Michela Palestra** -. Siamo molto grati ai volontari che hanno scelto di occuparsi di un bene comune. Questo non significa certamente sostituirsi all' ente pubblico, ma collaborare alla cura di un bene di tutti, mettendo a disposizione il proprio tempo».

Ogni settimana un gruppo di volontari (in tutto una ventina), riconoscibile dalla pettorina gialla coi loghi del Comune e di Uni Ter, batte a tappeto tutto il perimetro dei parchi, li libera di cartacce, bottigliette e sacchetti vari, si occupa di piccoli interventi di manutenzione e segnala al Comune la necessità di interventi.

«L' AUSPICIO? Che la sottoscrizione di questo patto sia di esempio e stimolo: l' adozione del Regolamento e del primo patto di collaborazione rappresentano un passo importante per rendere i cittadini protagonisti del territorio. Ad Arese, così come in altri Comuni, non mancano episodi di atti vandalici o danni al patrimonio pubblico, ma non dobbiamo dimenticare che esistono anche tante persone che hanno voglia di riappropriarsi degli spazi pubblici per migliorarne la qualità. Prima dell' adozione del Regolamento, per assurdo, questo non era possibile. L' Amministrazione non resta a guardare o a delegare, ma offre la "cornice giuridica" per far emergere e sostenere questa forma di cittadinanza attiva, responsabile e solidale» ricorda l' **assessore** alla Partecipazione Eleonora Gonnella. «Le attività e iniziative dell' Uni Ter si stanno progressivamente estendendo, segno del dinamismo dei nostri soci e del profondo senso civico a supporto della comunità. È positivo vedere come questa aspirazione venga supportata dalle istituzioni creando sinergia - conclude Alessandro Bossi, presidente Uni Ter -. Dopo il progetto "Gli alberi di Arese", l' adozione dei due parchi cittadini appariva come una naturale estensione. Grazie quindi all' entusiasmo dei nostri Senior Ranger nell' assumersi tale responsabilità».

Monica Guerici.

